Anno 57 - Numero 106

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 5 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

Un'altra legge demagogica alla Camera

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 4. — Presidenza del Presidente De Nicola. L'aula è scarsamente popolata; le tribune pubbliche sono invece affollate.

Si procede alla commemorazione dei deputati ed ex-deputati defunti.

Il saluto all'on. Facta

Entra a questo punto nell'aula l'on. presidente del consiglio. Vivi applausi da molti banchi (Commenti).

FACTA presidente del Cons. ringrazia la Camera di questa affettuosa manifestazione che sa diretta non tanto alla sua persona quanto al governo il quale adempie al suo compito col fermo intendimento di tutelare egualmente i diritti d'Italia e quelli della umanità. (Vive approvazioni e applausi).

La legge sul latifondo

Si discute il disegno di legge Trasformazione del latifondo e colonizzazione interna.

PRESIDENTE avverte che gli inscritti a parlare su questo disegno di legge sono 53; se nonchè non essendovi, sembra, grandi disparità di opinioni intorno alla opportunità di affrontare e risolvere questo problema chiede che la discussione si possa concentrare sugli articoli del disegno di legge per affrettare l'esame degli articoli; ciascun gruppo potrebbe designare uno o due oratori in modo che se dalla costituzione dei gruppi qualche danno riceve talvolta la vita parlamentare ne possa anche talaltra ricevere qualche vantaggio (Approvazioni).

Cavazzoni, Federzoni, Grandi Dino, Fontana, Colonna di Cesarò, Beneduce Alberto a nome dei loro gruppi si riservano di designare i loro oratori domani in principio di seduta.

L'oratore del partito popolare

GIAVAZZI ricorda la lunga elaborazione che questo disegno di legge ha avuto nelle commissioni, ma nota come nel caso speciale il ritardo che questo progetto ha subito non abbia portato alcun pregiudizio.

Rivendica al gruppo popolare il merito di aver preso l'iniziativa di risolvere questo problema di tanta importanza per la economia del paese e per la pace sociale.

L'oratore degli agrari

MARIOTTI premette che il suo gruppo agrario gli ha dato incarico di esporre il pensiero del gruppo stesso su questo disegno di legge appunto perchè può farlo con la maggiore obiettività non avendo il problema del latifondo particolare interesse per la regione cui egli appartiene. Dichiara che al principio della trasformazione del latifondo e della colonizzazione interna nessuno può essere contrario. Dissenso vi è però sulle modalità di applicazione di questi principii. Ricorda le gravi difficoltà che il problema del latifondo ha sempre presentato e non crede che esso possa essere risoluto con espedienti legislativi, tanto meno poi con quelli che formano l'oggetto della presente discussione. Ricorda pure che questa legge fu promessa ed escogitata in un momento in cui troppo facilmente si credeva di poter rimediare con provvedimenti legislativi agli inconvenienti e ai bisogni che la guerra veniva mettendo in luce anche in materia di agricoltura e si era lanciata la famosa frase della «terra ai contadini». Nota che i maggiori ostacoli che si oppongono alla trasformazione del latifondo non sono facilmente eliminabili con semplici procedimenti di carattere legislativo e ad ogni modo richiedono una azione lunga e costante, perchè essi consistono sopratutto nella presenza della malaria, nella mancanza di abilità e di sicurezza, nella stessa mentalità delle classi agricole dei luoghi dove il latifondo esista. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Pure esprimendo l'augurio che tutti i lavoratori agricoli riaffermino il loro consenso al principio della trasformazione del latifondo, non crede che con gli scarsi mezzi che la legge apporta si possa iniziare la soluzione del grave problema, neppure soltanto in quei luoghi dove pure la trasformazione del latifondo è conveniente.

Censura il congegno burocratico cui si vorrebbe demandare l'applicazione di questa legge e afferma la necessità di maggiori garanzie per evitare che la terra sia messa a disposizione dei funzionari anzichè dei contadini. Rivendica le benemerenze della proprietà nell'incremento della produzione e della ricchezza nazionale e quindi il diritto dei proprietari stessi a essere tenuti nelle dovute considerazioni nella soluzione del problema del latifondo. Chiede che si tolga dalla legge tutto ciò che la rende farraginosa e teorica limitandola alle disposizioni che possano migliorare le condizioni dell'agricoltura in Italia.

Conclude dichiarando che il gruppo agrario si è formato appunto non per la difesa della proprietà, ma per la difesa dell'incremento della produzione e per l'elevamento della grande famiglia agricola con intenti non di oppressione verso nessuna classe, ma di pacificazione nelle campagne, sicuro così di fare opera utile alla intiera nazione. (Applausi a sinistra).

L'oratore dei nazionalisti

CAETANI, nazionalista, si limita a enunciare alcuni criteri fondamentali ai quali crede che la legge debba informarsi e esporre alcune conseguenze pratiche cui la sua applicazione potrebbe dar luogo. Rileva che l'obiettivo fondamentale della legge sul latifondo dovrebbe essere la pacificazione sociale ed il benessere del paezione sociale ed il benessere del paese. Invece troppo spesso in queste discussioni si portan visioni particolari di partito o di gruppo. Certo poichè la terra è la fonte di ogni ricchezza, se vi son terre le quali non producono se non una parte dei frutti di cui sono suscettibili l'interesse della nazione impone che esse siano riscattate e date a chi possa e voglia trarne tutte l'utile di cui sono capaci. Conviene che la formazione della piccola e media proprietà sia utile all'interesse del paese, ma rammenta come negli ultimi tempi specialmente i grandi proprietari, quando non han proceduto alla vendita parziale dei loro terreni seppero renderli maggiormente produttivi. Occorre che l'organo previsto per la trasformazione del latifondo operi dentro i limiti del giusto e dell'equo e non diventi invece fornito di maggior turbamento economico del paese. Occorre tener presente che accanto a cooperative serie e bene organizzate composte di veri agricoltori e animate dal proposito di dare incremento alla produzione, si sta preparando per trar profitto dalla approvazione di questa legge la formazione di moltissime altre cooperative composte di uomini che l'agricoltura non han mai esercitato e che si propongono solo di partecipare a quel saccheggio della privata proprietà fondiaria che questa legge nella sua imprecisione lascia sperare. (Commenti).

Chiede anche egli che il prezzo dei fondi espropriati sia pagato in contanti e afferma che esso deve essere determinato in relazione al valore dell'anteguerra, ma non a quello odierno. Rileva che in seguito ai larghi guadagni fatti da molti agricoltori negli ultimi anni non sarà quella la difficoltà maggiore di trovare chi possa pagare le terre ma di scegliere a chi convenga venderle. Afferma che l'opera di bonifica delle terre costituisce una delle più ardue attività produttive nelle quali occorre impiegare, oltre che una profonda e intelligente capacità tecnica, una larga disponibilità di capitali dai quali non sarà possibile ricavare per molto tempo che un modestissimo interesse. Quanto mai difficile quindi e aspro si presenta il compito delle bonifiche. La maggior produttività delle terre che costituisce uno degli scopi principali della legge, si raggiungerà favorendo le iniziative individuali organizzando la produzione con criteri industrial.

Constata che le iniziative affidate a enti di carattere collettivo o cooperativo non hanno dato che risultati economicamente sfortunati quando anzi non siano stati assolutamente esiziali per l'economia nazionale. (Interruzioni all'estrema sin.) Vorrebbe perciò che una parte delle terre espropriate fosse data direttamente alle famiglie degli agricoltori.

Censura il sistema della occupazione temporanea e del pagamento dilazionato del valore del terreno rilevando che tali disposizioni provocheranno la costituzione di cooperative fittizie che arrecheranno un gran danno alla produzione agricola.

Non è contrario al disegno di legge nel suo complesso ma non può approvare alcune disposizioni che hanno carattere demagogico e che sono assolutamente contrarie a ogni spirito di equità.

Conclude affermando essersi inspirato nelle su osservazioni ai supremi interessi della nazione che non possono consentire che si facciano esperimenti che riusciranno forse esiziali alla sua economia (Vive approvazioni. Congratulazioni).

Il presidente avverte che sabato si terrà una seduta antimeridiana.

La seduta termina alle 18.40. Domani seduta alle 15 e seguito della discussione sul latifondo.

Convegno di lavoratori
per discutere sul latifondo

ROMA, 4. — Oggi ha avuto luogo un convegno indetto dalla Federazione Nazionale dei lavoratori della terra per discutere in merito al progetto del latifondo.

Le rovinose frane di Corato

ROMA, 4 (Notte per telefono). Il ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio, ha oggi messo a disposizione del Genio Civile di Corato complessivamente lire 300 mila per puntellamenti e baraccamenti in seguito a nuovi franamenti avvenuti nella città.

Nell'odierna seduta della Camera l'on. Riccio ha inoltre presentato un disegno di legge urgente per uno stanziamento di 9 milioni per i lavori da farsi a Corato.

A GENOVA
Nei circoli della conferenza

GENOVA, 4. — Nei circoli della Conferenza è commentato con molto favore il risultato della seduta plenaria di ieri. Anche le delegazioni estere rilevano che il presidente on. Facta ha guidato i lavori con molto tatto ed abilità, riuscendo in qualche ora ad ottenere l'approvazione unanime, compresa quella, sia pure con qualche riserva, dei russi, di una serie di proposte della massima importanza per l'economia, la finanza e il problema dei trasporti in Europa. Si nutre fiducia che l'andamento così concorde e sereno verificatosi nella seduta plenaria possa avere anche una notevole benefica influenza per tutte le altre questioni pendenti, in maniera da giungere a conclusioni felici per la restaurazione europea.

Colloqui fra Lloyd George, Schanzer
E I DELEGATI TEDESCHI

GENOVA, 4. — Stamane il ministro degli esteri on. Schanzer si è recato da Lloyd George. Nel pomeriggio il signor Rathenau ha avuto a palazzo reale un colloquio coll'on. Schanzer.

Nella giornata odierna Lloyd George ha avuto un lungo colloquio con il cancelliere dello scacchiere e con sir Worthington per esaminare la situazione generale creatasi in seguito agli ultimi avvenimenti svoltisi in seno alla conferenza. Mentre questa conversazione avveniva sono sopraggiunti i signori Wirth e Rathenau che hanno esposto a Lloyd George il loro pensiero in merito alla situazione.

La soddisfazione degli St. Uniti
per lo svolgimento della conferenza

GENOVA, 4. — Nel pomeriggio il nostro ministro degli esteri on. Schanzer ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti, il quale ha voluto esprimere all'on. Schanzer la sua soddisfazione per lo svolgimento dei lavori della conferenza. L'ambasciatore ha pregato l'on. Schanzer di tenerlo al corrente quando fossero eventualmente trattate questioni interessanti per l'America.

La Francia aderisce
al «patto di non aggressione»

PARIGI, 4. — Il Consiglio di Gabinetto ha deciso che la Francia aderisca al «patto di non aggressione», stipulato a Genova sotto l'espressa riserva del riconoscimento e della garanzia dei diritti derivanti alla Francia del trattato di Versailles.

Mobilitazione in Francia
RECISAMENTE SMENTITA

PARIGI, 4. — Ne circoli ufficiali francesi viene smentita categoricamente l'informazione telegrafia da Genova a un giornale inglese relativa alla mobilitazione delle classi 1918 e 1919 in previsione di operazioni nella Ruhr nel caso in cui la Germania non avesse al 1 maggio eseguite le sue obbligazioni.

I francesi per l'anniversario
DELLA PARTENZA DEI MILLE

GENOVA, 4. — Per l'anniversario della partenza dei Mille la delegazione francese della conferenza ha deposto sul monumento a Garibaldi una artistica targa di marmo bianco con rami di palme di bronzo con nastro dai colori francesi colla dedica «A Garibaldi la Delegazione francese».

Le domande per le polizze
si presentano agli uffici provinciali

ROMA, 4. — Il sottosegretariato per la assistenza militare e le pensioni di guerra comunica. Secondo le norme già rese note precedentemente le domande per la concessione della polizza gratuita di assicurazione, per coloro che hanno combattuto dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, debbono essere presentate agli uffici provinciali delle pensioni di guerra (i quali sono tenuti a trasmetterle al sottosegretariato di Stato per la assistenza militare e le pensioni di guerra dopo di avere provveduto per la istruttoria ad essi affidata con l'articolo 2 del decreto ministeriale primo aprile 1922. Il sistema di far presentare le domande agli uffici provinciali è stato scelto per sollecitare col più largo decentramento possibile lo svolgimento delle istruttorie che già per se stesse son sempre complesse e difficili. Poichè numerose domande cominciano invece ad affluire direttamente al sottosegretariato per l'assistenza militare delle pensioni di guerra e questo è costretto a respingerle ai competenti uffici provinciali per la necessaria istruttoria con grave ritardo per gli interessati e danno per il servizio si raccomanda ancora una volta ai richiedenti e alle associazioni di astenersi dall'inviare le domande di cui trattasi direttamente al sottosegretariato evitando così una inutile perdita di tempo.

Il risveglio dell'Etna

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» ha da Catania:

Da parecchi giorni l'Etna dà segni di risveglio, emettendo continui boati che si odono distintamente a Catania. Il cratere centrale erutta abbondanti colonne di fumo.

L'inaugur. della Mostra di Belle Arti a Venezia

Spettacolo meraviglioso

VENEZIA, 4. — In attesa del principe di Piemonte che si reca a Venezia per assistere alla inaugurazione della 13.a esposizione internazionale d'arte la città è in piena festa e fino dalle prime ore del mattino numerosa folla trattenuta dai cordoni di truppa è ferma sul fronte della Stazione e lungo la fondamenta di San Simeone Piccolo. Su tutti gli edifici e palazzi del Canal Grande sventola il tricolore e le imbarcazioni di ogni genere cariche di cittadini coprono tutto lo specchio d'acqua di fronte alla stazione.

La Stazione è decorata con piante, fiori e trofei. Tutte le autorità civili e militari sono presenti insieme con quelle giunte per l'occasione a Venezia fra le quali si notano il ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, il sottosegretario alle Belle Arti on. Calò, i componenti la rappresentanza del Senato, il sen. Mosconi governatore della Venezia Giulia, l'on. Pitacco sindaco di Trieste, il ministro dell'Argentina presso il Quirinale, il ministro dell'Ungheria ed altre personalità politiche e diplomatiche.

Alle ore 9.34 il treno entra nella stazione e ne scende subito il principe accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. Una acclamazione calorosissima accoglie il Principe, che saluta sorridente, portando ripetutamente la mano alla visiera. La musica militare intona la marcia reale e la compagnia d'onore schierata lungo il marciapiede presenta le armi. Viene quindi dal Principe passata in rivista. Dopo le presentazioni fatte dal prefetto D'Adamo, il principe si reca nella sala reale, quindi si avvia verso l'uscita accolto al suo apparire da rinnovati vivissimi applausi. Il Principe di Piemonte, accompagnato dal Sindaco, prende posto in una gondola a quattro remi seguita da un lunghissimo corteo formato dalle Bissone municipali, dalla «Dodesona», dalla «Bucintoro», dalla «Disdotona», della «Querini» e da altre numerosissime imbarcazioni. Applausi lungo tutto il percorso del Canal Grande e del Bacino di San Marco salutano il principe al suo passaggio.

Nel grande salone
Parlano il Sindaco e il prof. Bordiga

La cerimonia della inaugurazione della esposizione, stante la considerevole numero di autorità e di invitati, ha avuto luogo nel gran salone centrale nel cui fondo era stato eretto un palco al centro del quale aveva preso posto il Principe Umberto coi sindaco Giordano ed il vice ammiraglio Presbitero. Si trovavano sul palco tutte le principali autorità.

Il sindaco e il prof. Bordiga, presidente della esposizione, hanno parlato applauditissimi ponendo in rilievo gli alti fini di questa mostra, la quale oltre ad opere contemporanee di illustri artisti di tutte le nazioni accoglie anche i lavori di grandi immortali, qual il Canova, l'Hayez ed altri. Ha preso per ultimo la parola in nome del governo il ministro della Pubblica Istruzione.

Il discorso del ministro

Il ministro ha ricordato che dopo gli anni di guerra, questa 13.a Mostra è la prima e più solenne opera di ricostruzione morale che, in nome della bellezza, l'Italia, dalla sua Venezia, offre al mondo.

L'on. Anile così prosegue Non vi è qui un'arte di vincitori e di vinti, ma vi è l'arte come espressione di umanità nella storia contemporanea. La serie di queste esposizioni veneziane d'arte resterà non solo come il più importante avvenimento artistico di Europa, ma come la più sicura volontà civile che gli uomini abbiano espresso e che avvicinando qui le forme d'arte delle varie regioni e delle varie nazioni, non nuoce al carattere regionalistico dell'artista, che non si perde mai, ma lo preserva e lo difende, dandogli più largo respiro.

L'on. Anile esamina poi brevemente le più importanti rivelazioni artistiche che si devono a queste biennali di Venezia dal 1899 fin qui e prosegue con un inno alla bellezza eterna di Venezia, il cui suolo sarà un giorno sacro, perchè consacrato ai convegni di tutti i popoli che qui verranno sotto il cielo d'Italia a contendersi il premio della bellezza. Il ministro rileva che questa mostra che si inaugura oggi dinanzi all'augusta presenza di chi impersona l'avvenire radioso d'Italia è senza dubbio una delle più organizzate e conclude:

«E' qui all'ombra del Palazzo Ducale, dove si nutrì un ordine di civiltà che resistette in una severa disciplina politica, per secoli e preservò l'Europa dalle invasioni barbariche, che è legittimo trarre oggi, nel comune sentimento della bellezza, l'auspicio di un ordine civile ancora più ricco di valori umani, che faccia di tutti i popoli e di tutte le razze un popolo solo che lavori e faccia nobilitare il suo lavoro. L'Italia ha la coscienza del nuovo compito universale che le spetta ».

Il discorso dell'on. Anile ripetutamente interrotto da applausi, è stato coronato alla fine da una prolungata ovazione.

Terminato il discorso l'on. Anile dichiara fra gli applausi inaugurata la 13.a esposizione internazionale d'arte.

Poi accompagnato dalle principali autorità, sotto la guida del prof. Bordiga, il principe Umberto ha visitato le sale soffermandosi innanzi alle opere più pregevoli e stringendo la mano agli artisti che si trovavano presenti e che gli venivano presentati dal cav. Bazzoni direttore amministrativo dell'esposizione.

Il pranzo e la serata di gala
ALLA FENICE

Alle 13 il principe Umberto tra gli applausi entusiastici del pubblico, accompagnato dal sindaco e dall'ammiraglio Bonaldi è sceso in gondola dirigendosi alla prefettura dove il prefetto D'Adamo gli ha offerto una colazione intima.

Oggi il principe visitò alcune istituzioni cittadine.

Questa sera il sindaco di Venezia nella storica sala del Selva annessa al teatro la Fenice gli offerse un pranzo dopo il quale il principe assistette alla serata di gala al teatro stesso.

Si accettano richieste
di emissione di buoni del Tesoro

ROMA, 4. — Ferme restando le attuali disposizioni che sospendono la emissione di nuovi buoni ordinari del Tesoro è stato disposto che possano le Tesorerie accettare richieste di emissione di buoni sino a concorrenza di quelli di scadenza dal 1 maggio in poi che vengono rimborsati e di cui non venga dai portatori domandata la rinnovazione.

La direttissima Roma-Napoli
Il collaudo del primo tratto

NAPOLI, 4. — Oggi coll'intervento dell'autorità è stato collaudato il primo tratto della direttissima Roma-Napoli che traversando sotterra tutta la città va da piazza della Ferrovia a Piedigrotta.

La situazione nelle Indie
è tornata quasi normale

SIMLA, 3. — La situazione interna nelle Indie, dal punto di vista militare è divenuta più calma. I torbidi nel Malabar sono quasi cessati. Alcuni reparti militari che durante l'inverno hanno aiutato le autorità civili nello ristabilimento dell'ordine sono stati ritirati e sono rientrati nelle loro guarnigioni. Distaccamenti di truppe rimangono ancora dislocati in alcune località ma a parte ciò la situazione è normale.

I FUNERALI DI PAUL DESCHANEL

PARIGI, 4. — I funerali di Deschanel hanno avuto luogo ieri alla presenza di numerosa folla. La funzione funebre è stata celebrata con grande pompa nella cappella parrocchiale di Saint Honoré d'Eylau. La assoluzione alla salma è stata impartita da mons. Cerretti. Poincaré e i membri del governo hanno espresso personalmente le loro condoglianze alla famiglia dell'estinto.

750 mila metallurgici
disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 3. — Circa 300 mila operai delle industrie delle costruzioni meccaniche sono stati colpiti dalla serrata. Ciò fa salire la cifra dei metallurgici attualmente disoccupati, a 750 mila.

IL GEN. CAVIGLIA ATTRAVERSA L'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 4. — Il generale Caviglia, è giunto a Mendoza, accolto entusiasticamente. Prima della sua partenza da Buenos Ayres il generale Caviglia ha ricevuto la visita del presidente della repubblica sig. Irigoyen e del presidente del Consiglio dei ministri si. Puirredon.

Il nuovo presidente del Venezuela

CARACAS (Venezuela), 4. — Il congresso nazionale ha eletto presidente della repubblica il generale Juan Dicento Gomez.

La peste a Patrasso

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima.

Il ministro segretario di Stato per l'Interno presidente del Consiglio dei Ministri decreta. Le provenienze da Patrasso sono sottoposte alle misure dell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1907 contro la peste.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Il mercato serico a New-York

ROMA, 4. — Il corrispondente serico a New York telegrafa in data 4 corr. Seta rialzata 30 soldi, fabbrica riattivata con prospettive discrete; la seta italiana classica si quota a dollari 7.25, la giapponese undici due dollari 6.80, cambio a vista del dollaro 18.71.

Una campagna inglese
contro l'Italia

Siamo querelati dalla stampa in modo aperto e dal Governo della Gran Bretagna in modo sottinteso, di negoziare col Governo di Costantinopoli concessioni che la Turchia è disposta a farci, di ferrovie, miniere e lavori pubblici in Asia Minore.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain ha dichiarato che il Governo britannico era stato informato, al tempo della Conferenza di Parigi per l'Oriente, che il Governo turco aveva fatte proposte di concessioni al Governo italiano e che esso aveva anzi consigliato il Governo italiano a procedere con estrema cautela, ma che il Governo britannico non sapeva che si stesse per concludere un accordo. Il governo britannico aveva fatto, soggiunse Chamberlain, il 22 aprile rimostranze al Governo italiano per il tramite dell'ambasciata d'Italia a Londra.

La verità è questa non esiste alcun trattato segreto col Governo di Angora. Esiste solamente una dichiarazione del governo turco di Costantinopoli, con cui questo s'impegna ad eventuali concessioni nella «zona riconosciutaci dall'accordo tripartito. Di questo impegno lord Curzon fu informato a Parigi, durante l'ultimo Convegno per l'Oriente, direttamente dall'on. Schanzer, e quando si trattava ancora per esso ».

E lord Curzon non ebbe niente da dire, come era naturale.

Perchè il «Foreign Office» che, d'accordo con la Francia ha tentato di spogliarci dei nostri diritti in Asia Minore, per beneficare la Grecia, pianta proprio adesso questa querela contro il «macchiavellismo italiano»? Cerca di scaricare le responsabilità dei suoi errori in Oriente, accusando di «ingordigia» l'Italia, ovvero vuol preparare qualche altra soluzione meno infelice per l'Inghilterra, delle passate e nelle quali si vorrebbe rendere ancora più penosa la posizione dell'Italia?

Come che sia, questa alzata di scudi del «Foreign Office», aiutata come è dalla stampa avversa all'attuale gabinetto, con un linguaggio, scorretto fino alla villania, non potrà avere che ripercussioni dannose anche a Genova, dove l'Italia — per quanto risoluta a mantenere dignitosamente l'ospitalità — non intende subire ingiurie e sopraffazioni da nessuna parte.

Il primo a darci ragione dovrebbe essere il signor Lloyd George che, essendo pure informato della cosa, proprio ieri, al cospetto del mondo, faceva l'elogio dello spirito di conciliazione e della leale politica italiana.

Al banchetto degli artisti di Londra
si inneggia all'amicizia per l'Italia

LONDRA, 4. — Iersera ha avuto luogo il banchetto annuale dell'Istituto Generale degli artisti di Londra. Presiedeva il feld maresciallo duca di Connaught. Il brindisi in onore del duca è stato fatto dall'ambasciatore d'Italia. Il duca di Connaught ha risposto con un caloroso discorso, improntato a sentimenti di viva simpatia e amicizia per l'Italia.

Gli Stati Uniti lascieranno fino a luglio
LE TRUPPE A COBLENZA

WASHINGTON, 3. — Weeks, segretario per la guerra ha annunciato oggi che due battaglioni americani del 48 reggimento fanteria ritarderanno la loro partenza da Coblenza, almeno ancora per un mese in seguito ad una richiesta fatta da parecchi paesi, compresa la Germania, perchè le truppe americane prolunghino il loro soggiorno fino a [illegible] primo luglio, data che era stata fissata per lo sgombero completo da parte delle truppe americane del territorio tedesco. Nessuna decisione definitiva è stata ancora presa al riguardo ritenendosi che il ritiro delle truppe americane, mentre la questione delle riparazioni è ancora insoluta, potrebbe complicare le cose.

Appello all'unione in Irlanda
L'ULTIMO RIFUGIO DEI RIBELLI

DUBLINO, 3. — Dopo avere ricevuto una delegazione degli ufficiali dell'esercito repubblicano che hanno firmato il recente manifesto contenente l'appello alla unità alle loro schiere, il «Dail Eireann» ha deciso di istituire una commissione nella quale ogni partito sarà rappresentato da cinque membri. Questa commissione studierà il manifesto e farà un rapporto al Daily Eireann.

Si afferma che in recenti combattimenti che si sono svolti a Kelkenny vi furono 18 morti. Si annuncia ufficialmente che le truppe dello Stato libero sono ora padrone del castello di Kelkenny dove sono entrate in seguito ad un assalto. Questo castello era l'unica posizione ancora in mano ai ribelli di Kelkenny.

UNA TORPEDINIERA ITALIANA A BUDAPEST

BUDAPEST, 3. — E' giunta la torpediniera italiana n. 69 ricevuta nel porto danubiano dai membri della legazione italiana.

Per il monumento sul San Michele

La vibrata protesta degli artisti contro le manovre del Comitato

MILANO, 3 sera

Domenica scorsa ebbe luogo nel salone dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, la Commissione convocava tutte le Associazioni culturali ed artistiche cittadine ad una assemblea per discutere intorno alle vicende del monumento-ossario. Il presidente, prof. M. Scherillo, dando il benvenuto ai numerosissimi intervenuti, apriva le discussioni, augurandosi che le medesime fossero serene, obbiettive, ispirate dal solo amore della Patria e dell'Arte. E dopo avero ricordato con alate parole la nostra grande vittoria e il travaglioso periodo che ne seguì, dava la parola al comm. Giachi, perchè a schiarimento della discussione, facesse la cronistoria, — quella che fin qui abbiamo oggettivamente riassunta — del monumento e delle sue sfortunate vicende.

Sfortunate veramente; chè la discussione ha portato in luce cose le più strane che abbiano potuto accompagnare lo svolgersi del concorso nelle sue varie fasi fino all'ultima trovata del Comitato, quella cioè dell'Esposizione, a Palazzo Reale, del progetto Baroni. E dopo aver stigmatizzato l'operato del Comitato, che calpesta con tanta leggerezza ogni buona regola d'arte e di procedimento, ha votato un ordine del giorno che è l'espressione vera dei sentimenti che animano tutte le associazioni culturali ed artistiche d'Italia. Le quali, dice l'ordine del giorno:

«Protestiamo vivamente contro l'arbitraria deliberazione del Comitato per il Monumento, presa in contrasto col giudizio della giuria da esso stesso nominata, manifestando così l'intenzione di voler sottrarsi al controllo artistico di competenti, e togliendo nel fatto ogni garanzia all'opera propria, la quale si dimostra impari all'alto compito;

diffidano il Comitato stesso a sospendere ogni ulteriore azione, e lo richiamano all'imprescindibile dovere di scrupolosamente attenersi alle decisioni della Giuria, provvedendo a bandire un nuovo pubblico concorso, con le modalità da fissarsi dai competenti;

reclamano l'intervento del Governo sull'opera svolta fin qui dal Comitato, e su quella che si propone di svolgere, non conforme a giustizia;

fanno appello, confidando nell'aiuto della stampa, alla pubblica opinione, per una ancor più gagliarda agitazione;

e passano alla nomina di una Commissione, con ampio mandato per ogni opportuna azione, in conformità del presente deliberato».

Della Commissione, che è presieduta dal prof. M. Scherillo, fanno parte il comm. Giachi, l'avv. Tamanti, il comm. De Marchi, gli scultori Alberti e Deniali e l'ing. Predeval.

Di quanto essa farà per impedire il male operato dal Comitato, terremo informati i lettori.

Intanto un'altra bella novità viene portata a conoscenza del pubblico dalla «Perseveranza» per chiarire ancora più la maniera tutt'affatto ingenua con la quale il Comitato continua nell'opera sua a gloria del Fante d'Italia e del suo Monumento: e, cioè il sullodato Comitato dirama in gran numero in città e fuori una lettera-invito a firma del vice presidente gener. Biancardi, indirizzata ad amici e simpatizzanti, annunziando non già — come nel cartoncino d'invito — la mostra dei bozzetti, ma l'esposizione del progetto di Eugenio Baroni sollecitando consensi per avvalorare il referendum in favore del Baroni e farlo apparire un vero plebiscito. — Bello è però, che dopo aver sollecitato la più larga reclame alla mostra, chiude la lettera-invito precisamente così: «Il Comitato non desidera fare pressione di nessun genere su l'opinione pubblica perchè vuole che il giudizio del popolo scaturisca quanto più sia possibile spontaneo dal cuore del popolo stesso; ma chiede a tutti coloro che si sono interessati alla sorte dell'opera che facciano del loro meglio affinchè o l'esposizione non passi fra l'indifferenza generale, oppure non si annidino fra coloro che son chiamati a giudicare e specialmente nella stampa, quegli interessi e quelle ambizioni, che suscita sempre la vittoria di un grande artista e di una grande opera».

Senza commento.

N. B. — Crediamo necessario richiamare l'attenzione della nostra Associazione dei Combattenti su queste notizie che giungono da Milano perchè veda se non sia necessario fare intervenire anche le rappresentanze dei reduci dalla trincea — quelle cioè che dovrebbero avere, come si dice, la maggior voce in capitolo — per impedire che il Monumento del S. Michele, invece che la glorificazione della vittoria più fulgida delle nostre armi, sia la rappresentanzione del Calvario del Soldato come vogliono i negatori del valore militare della patria italiana.

Cronaca delle Provincie

DA CODROIPO

PER UNA MONTATURA

Signor Direttore,

(Ritardata) — Alla di lei ben nota imparzialità giornalistica, allo scopo di precisare i fatti per demolire una ingiusta montatura che si sta imbastendo contro cosidetti provocatori... sovversivi, pregola voler pubblicare nel di Lei pregiatissimo giornale la qui sotto breve rettifica ad un attacco non meritato comparso, in uno stelloncino datato da Codroipo, nel n. 101 del 28 and. in codesto autorevole organo, sulla «Cronaca della Provincia».

Sbaglia il signor corrispondente di Codroipo quando vuol attribuire ad una comitiva di allegri, ma incensurati ed onesti giovani del paese la paternità di iscrizioni sovversive sulle facciate delle case che si vorrebbe fossero state fatte nella notte dal 25 al 26 and.

Dovere di uno spassionato cronista è quello di appurare i fatti prima di pregiudicare con inesattezze il prossimo, perchè se la cronaca deve andare di pari passo con la verità, lei signor corrispondente, aveva il dovere di attingere informazioni dai sigg. Antonio Folano, e Conte Ascanio proprietari conosciutissimi degli stabili imbrattati ed allora avrebbe saputo che quelle dediche o quei segni c'erano da molti giorni prima di quella nottata.

E' vero che in quella nottata si fecero schiammazzi, ma si ricreda il signor corrispondente che quegli schiammazzi non erano per fare del sovversivismo, ma esplosione di esuberante allegria per esser quella comitiva intervenuta ad una bicchierata offerta alla sua vecchia clientela da un trattore che aveva ceduto il suo florido ed invidiato esercizio.

Speriamo non si vorrà mica imputare al trattore atteggiamenti sovversivi quando è notorio che nel suo albergo ha sede la società sportiva che ci sta gratuitamente ed i cui soci sono in maggioranza inscritti al fascio. Probabilmente il signor corrispondente in quella nottata, non è stato svegliato dagli schiammazzatori, perchè altrimenti avrebbe potuto ascoltare delle belle villotte friulane alle quali ripetutamente si sono innestate grida sovversive di..... Evviva l'Italia.

Noi non conosciamo il signor corrispondente che non deve essere nostro concittadino perchè se altrimenti è dovere di ogni onesto, tacciarlo di malafede. Come fa egli asserire che sulla piazza dei grani un paracarro è stato spezzato ed un altro divelto, ad opera di teppisti sovversivi? No, egregio signore, un paracarro era spezzato da molti anni e tutti in paese lo sapevano; perciò bastava un po' di buona volontà perchè la cosa arrivasse alle sue orecchie.

Per quanto riguarda l'altro paracarro, ci sia permesso dirle, egregio signore, che non è stato rimosso (non si dica divelto) per fegatosità teppistica, perchè quando si pensa che fu opera compiuta dalle braccia di un sol giovane, a quelle ore poi e dopo aver libato parecchio vino generoso, cade da sè l'accusa con tanta leggerezza lanciata su di una comitiva che benchè allegra a dispetto di tutto era, è, e rimarrà nobile e generosa di cuore.

Non è poi comprensibile perchè si voglia far assurgere a delitto politico un semplice fatto di cronaca allegra, se si considera infine che la comitiva di ignoti teppisti nella mattinata successiva, a sue spese fece rimettere a posto il paracarro smosso. Convinti che il signor corrispondente onestamente dovrà riconoscere per esatta questa versione, e che le autorità cittadine non vorranno dar peso superiore ad un fatto per se stesso trascurabile, gradisca, signor direttore, centi e grazie per la ospitalità accordataci.

Mincin G., Capri, G. Comisso L., Lotti G., Brancolini N., Sambuco G., Bulfon A.

Codroipo, 28 aprile 1922.

Da S. DANIELE

Conferenza Ciriani. — Ci scrivono, 2:

Nonostante il tempo pessimo, ebbe luogo ieri la conferenza Ciriani, su «Il partiti e il paese», alla presenza di un numeroso pubblico, affluito, con quel tempo, anche dai vari paesi del Mandamento.

Alle 14 precise il Teatro Corradini era già affollato e l'on. Ciriani incomincia dicendosi lieto di avere ricevuto l'invito delle sezioni del Mandamento del San Daniele del partito S. R. I. ed entra immediatamente nel tema, mettendo in rilievo come i partiti molte volte si trovino in contrasto col Paese, perchè questo intende alcune problemi di dovere nazionale quale patrimonio comune a tutti i cittadini. La guerra, dice l'oratore, lasciò in eredità la ricostruzione, che, oltre i problemi internazionali, riguarda i danneggiati diretti, quali le famiglie dei Caduti, i mutilati e i danneggiati delle Terre Invase.

La concordia dei partiti su questa necessità avrebbe potuto affertare la soluzione; la divisione e la speculazione politica non sono ultima causa dello stato attuale di questi importanti problemi.

I partiti sono palestra feconda di idee onestamente servite; diventano invece strumenti di speculazione quando il partito è un mezzo per condurre all'assalto delle ambizioni personali.

L'oratore procede ad una disamina dei partiti, rilevando che in veste nuova, viene oggi un vecchio partito, con la denominazione di Partito popolare, che altro non è se non l'avanguardia del Vaticano, e che dal preteso monopolio del patriottismo vuol trarre diritto a partito politico il fascismo, il quale nelle sue origini annovera la salvezza d'Italia.

Confuta quindi la possibilità di un partito fascista e pone in rilievo il mosaico popolare, riconoscendo che il progresso di questo è dovuto al libero cammino lasciato dagli altri.

Passa quindi a mettere in rilievo la identità della dottrina del partito socialista ufficiale e del partito soc. riformista, il quale oggi vede il socialismo ufficiale incamminarsi sulla stessa via che 10 anni or sono tracciava l'anima profetica di Leonida Bissolati.

Nega la possibilità di una collaborazione popolare-socialista, per la mentalità opposta che anima i due partiti.

Collaborare è già una pratica del socialismo ufficiale; si tratta di riuscire a vincere gli ultimi e falsi pudori.

Con la sua abituale franchezza ebbe poi alcuni accenni al problema dei danni di guerra, invocando l'unione di tutti, perchè ogni speculazione di parte o politica, sarebbe una iniquità.

I partiti si avviano alla loro configurazione reale è la Conferenza di Genova segna il primo passo dell'Europa, nel proposito di realizzare la fratellanza internazionale dei popoli.

Si diffonde nel rilievo del programma del partito socialista riformista, ed ha un accenno alle visite che si compiono in questi giorni, ovunque, fuori che nelle terre liberate e conclude invocando la elevazione spirituale e morale del popolo, per poter così, con la risoluzione dei problemi, economici e sociali, dare all'Italia la desiderata pace:

« Per onorare i morti, e per la vita dei vivi ».

La conferenza viene salutata da applausi.

Da MOIMACCO

Festeggiamenti. — Ci scrivono, 4. Causa il cattivo tempo, i festeggiamenti di Moimacco pro Monumento ai Caduti, indetti per domenica 30 aprile, vennero rimandati a domenica prossima.

Il rinvio non portò pregiudizio alla grandiosa pesca di beneficenza poichè continuano a giungere nuovi e svariati regali da cittadini benemeriti e da autorità.

Il Comitato, presieduto dalla nostra famiglia de Puppi e dalla nob. Ciconi Erigo, nulla lascia intentato affinchè la festa riesca completa.

Difatti e assicurata una distinta banda che suonerà nella piazza del paese, avremo la tradizionale corsa nei sacchi e l'albero della cuccagna.

Alla sera le vie del paese saranno sfarzosamente illuminate e vi sarà una animata festa da ballo.

Onde assicurare l'intervento dei paesi vicini, la Società Veneta concesse benevolmente un treno speciale con partenza da Udine alle ore 14.30 e ritorno da Moimacco alle 20.30 con fermata a Remanzacco.

Da COMEGLIANS

Partenza del veterinario. Ci scrivono 4. Il dottor Tito Campesan, veterinario nella condotta di Comeglians, venne fra noi nel maggio 1920, periodo seguente alla guerra che aveva inferto colpi letali al patrimonio zootecnico della Carnia distruggendone ogni presidio e metodo razionale. Egli intraprese subito con pronta, intelligente ed infaticabile opera il grave e difficile compito che gli si presentava riorganizzando la vasta condotta veterinaria del Canale di Gorto, lottando contro le epizoozie che frequentemente infestarono l'allevamento del bestiame, tutelando nel migliore dei modi la salute e svolgendo ogni possibile attività nella ripresa e miglioramento di questa industria la quale risponde ad una vera e grande necessità economica della nostra regione.

Le pregevoli doti di capacità e lo zelo ammirabile, apportati nel disimpegno del suo servizio e di ogni innovazione zootecnica ben gli meritarono la stima delle autorità consorziali e comunali e dei privati, e il suo volontario abbandono della condotta di Comeglians per assumere la nuova di Roncade, procura sentito dispiacere e disagio a quanti ebbero il bisogno della sua opera.

Iersera nell'albergo delle Alpi, per iniziativa di comuni amici ed ammiratori fu tenuta una lieta cena per festeggiare l'ottimo professionista a cui rinnoviamo fervidi auguri di una brillante carriera e di nuove e maggiori soddisfazioni.

Da TOLMEZZO

Per rettificare gli errori altrui. Riceviamo e pubblichiamo. Sul «Gazzettino» del 2 corr. con il titolo «Brigantesca aggressione» si notificava al pubblico che il direttore della Banca del Friuli, succursale di Tolmezzo, era stato aggredito e derubato della somma di L. 1000. Anzitutto come lo stesso quotidiano ebbe poi a rettificare non si trattava del direttore bensì del cassiere della succursale.

In ogni modo, il sottoscritto essendo l'aggredito, prega il corrispondente del «Gazzettino» da Tolmezzo, a non ingerirsi nelle finanze personali nè tanto malignamente a volergli fare una réclame alla quale proprio per nulla ci tiene.

Del resto chi conosce la vita che mena il sottoscritto sa perfettamente che il ritardo nel rincasare non è inveterato nelle sue stesse abitudini. Per essere corrispondenti di un quotidiano bisogna aver del tatto egregio signor Lei di Tolmezzo, e sopratutto bisogna saper render pubbliche certe novità quando solo l'interessato non ha nulla in contrario. Senza queste precauzioni capiterà a qualche signore un delicato ricordo per le zelanti sue premure.

Ringraziando per l'ospitalità ricevuta gradisca signor Direttore i miei ossequi.

Rag. Vincenzo Piazzotta.

Da BUIA

Servizio automobilistico Buia-Tricesimo. — Ci scrivono, 4:

Per comodità del pubblico pubblichiamo l'orario estivo del servizio automobilistico Buia-Tricesimo e viceversa.

Partenze da Buia: Ore 7,30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo: Ore 11.45 — 15 — 19.

Nei giorni di domenica, mercoledì, e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono facoltative.

Le fermate di Treppo Grande e Cassacco si effettueranno davanti al Municipio.

Elargizioni — Offrino al Patronato scolastico: lire 150, la Banca del Friuli, agenzia di Buia — L. 50 la Banca Cattolica Agenzia di Buia. La presidenza dell'ente beneficato ringrazia sentitamente le due istituzioni offerenti.

DAL CANAL DEL FERRO

Proposte per l'apertura e chiusura della Caccia — Ci scrivono 3.

Nei vari Mandamenti anche della Zona Montana — si sono costituiti i Circoli dei Cacciatori i quali mirano alla tutela del patrimonio cinegetico sia col combattere il bracconaggio come col fare ottemperare scrupolosamente dai Soci e dai non Soci le norme che disciplinano l'esercizio della Caccia.

Anche nel nostro Mandamento si è costituito un Circolo Cacciatori che annovera oltre 150 soci — Esso Circolo intende con ogni legittimo mezzo far osservare i doveri così tutelare i diritti del Cacciatore e ciò perchè questi singolarmente e collettivamente possa godere del «dulcis in fundo».

E' duopo quindi che il consiglio provinciale — quando sarà a discutere le proposte riferibili all'anno venatorio 1922-23 — abbia a prendere in debita considerazione le richieste che differenziano di molto da quelle del cacciatore della piana sia per la qualità della selvaggina — sia per la differenza di Cacciagione — sia per la topografia del terreno coperto di neve fino dall'autunno e sia pel clima più rigido.

L'apertura e la chiusura della Caccia dovrebbe quindi essere così disposta:

1. Apertura della Caccia con qualsiasi mezzo così per i bipedi come per i quadrupedi dal 20 Agosto al 31 dicembre — escluso il Capriolo.

2. La Caccia del camoscio permessa dal 20 Agosto al 30 Novembre.

3. La caccia agli uccelli palustri — lungo i corsi d'acqua — dal 20 Agosto al 15 Aprile dell'anno successivo.

Vietata la caccia dei quadrupedi quando il terreno è coperto di neve.

Per le proibizioni ferme quelle dell'anno venatorio 1921-22.

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale. Ci scrivono 4. Domani si aduna il Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Beneficenza. Il signor Beltrame Umberto ha offerto alla Congregazione di Carità L. 5 in memoria del compianto Periz Leone.

DA GORIZIA

Il Conte di Torino patrocinatore del I. Circuito automobilistico della Venezia Giulia (prova di regolarità) indetto ed organizzato dallo Sporting Club di Gorizia.

Lo Sporting Club «Gorizia» ci scrive, 2:

Ieri S. A. R. il Conte di Torino, ha fatto pervenire al presidente dello Sporting club, signor Gino Bellotti, il seguente telegramma:

«Ricevo tua lettera, accordo ben volentieri patronato circuito auto Venezia Giulia. Non posso assicurare presenza svolgimento gara, ma formo maggiori voti riuscita importante manifestazione. **Conte di Torino**».

Collegio dei costruttori ed imprenditori della Venezia Giulia — Ci scrivono, 3:

L'assemblea Generale dei Soci in data 2 Maggio ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Sono rimasti eletti:

Presidente ing. Carretta-Colli; Vice presidente ing. De Giacomi, Tesoriere sig. Rossi, Segretario ing. Parmeggiani, Vice Segretario sig. Cucchiani, Consiglieri i sigg. geom. Rangone, ing. Minoretti, ing. Alasia, Spangaro; Revisori dei Conti i sigg. ing. Nale, Del Min, ing. Del Duca.

Da TOLMINO

Come funziona la Commissione per gli alloggi. Ci scrivono, 2.

Venne istituita tempo fa, a Tolmino, una Commissione per gli alloggi, onde stabilire le tariffe degli affitti ed impedire che certi proprietari di stabili, data la scarsità degli alloggi, facciano dello strozzinaggio verso gli inquilini.

Come funzioni tale commissione e quali vantaggi ne tragga chi non possiede una abitazione propria, lo dimostra il seguente fatto tipico:

Un impiegato preso in affitto in una più che modesta casa un quartierino composto di cucina e tre ambienti, vuoti, dei quali due piccolissimi. Vi si accede per una scala rustica, di legno, esterna: per fornirsi di acqua deve recarsi alla fontana pubblica, alquanto distante: il focolaio economico, di cattiva costruzione, manda tanto fumo da obbligare a tenere aperte le porte e finestre: non vi è affatto lavandino.

Inoltre, la cucina è resa insalubre e inabitabile dalla muffa e dal fetore che tramandano i muri umidi.

Non si parli di luce elettrica che in questa casa non esiste affatto.

Per questo grazioso e comodo quartierino l'inquilino, rifiutandosi di pagare l'importo di lire 120 mensili, preteso dalla locatrice e superiore alla quota stabilita dalla summenzionata Commissione, deposito presso il Giudizio Distrettuale lire 90 corrispondenti all'affitto in base alla tariffa da quest'ultima decretata tempo addietro.

Il giudice locale gli fece pervenire un precetto di pagamento secondo le esigenze della locatrice.

Si noti però che fra questa e l'inquilino non esistono speciali contratti che stabiliscano quote mensili.

Alle proteste contro tale precetto emesso senza prima aver interpellato l'interessato, fu risposto che tali sono le leggi austriache, che queste tuttora vigono in questa zona e che rifiutandosi di firmarlo dopo il 14. giorno avrebbero dato corso all'esecuzione.

Ci domandiamo: la legge austriaca permette di pronunciare sentenze senza aver interrogato ambo le parti? Ed ora che la Commissione è irreperibile e gli inquilini sono ignari di tali leggi a chi dovranno rivolgersi per far valere i loro diritti A che giova istituire Commissioni, qualora non vengono rispettati i decreti che queste emanano? Perchè l'autorità non interviene per far cessare un simile stato di cose? E' giusto che un impiegato che lavora per guadagnarsi da vivere debba essere strozzato in questo modo?

FRA LIBRI E RIVISTE

LA NUOVA ERA DELLE VENEZIE

E' uscito il terzo fascicolo della «Nuova Era delle Venezie», l'apprezzata, varia ed elegante rivista, che tanto opportunamente studia le necessità ed i problemi regionali e ne esalta le bellezze ed attrattive.

In questo numero l'ing. Piero Franceschi si occupa in un bellissimo studio, della ferrovia a grande traffico Brennero-Mediterraneo e specialmente del tronco Rovereto-Riva, mentre Ugo Dall'Alba studia con bella competenza la direttissima Venezia-Brennero e la Schio-Rovereto.

Sono anche trattati problemi di vita militare e gli aspetti della attuale crisi cinematografica, mentre l'interessante polemica sul problema idroelettrico continua a cura degli ingegneri Gerosa e Stolcis.

Altri articoli sull'industria peschereccia e su diversi argomenti completano la pubblicazione, in vendita nelle principali edicole delle tre Venezie. — Casella postale 372, Venezia.

Da MORTEGLIANO

Simposio

Ci scrivono 4. All'albergo del Commercio ebbe luogo la sera di mercoledì 3 corr. una riunione di personalità del paese per festeggiare l'apertura della nuova e bella sede della locale Banca di Mortegliano sita nel nuovo palazzo Pellizzoni. Fra gli intervenuti regnò sino a tarda ora la più schietta allegria.

A questo istituto che già da qualche mese esplica con amore e competenza le sue attività in questa zona, vadano i nostri fervidi auguri.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale

Ieri mattina alle 10.30 seguì la seduta del Consiglio Provinciale.

Presiede l'on. Fantoni e sono presenti l'avv. Candolini presidente della Deputazione, avv. Brosadola, don Masotti, mons. Trinco, prof. Benedetti, gr. uff. Spezzotti, ing. Adami, Cella, av. Giusto Venier, avv. Pettoello, dottor Pallese, dott. Cossettini, Tita Gori, Cleva, o. Gropplero, Faleschini, rag. D'Andrea, cav. Franco Pacloni, Bierti Candotti, Cicuttini, Bressan, De Lorenzi, De Zorzi, Fabrici, Guerra, Chitaro, Plateo, [illegible] lusero, don Ostuzzi.

E gli on. Ellero, Tessitori, Biavaschi, Cristofoli e Piemonte.

La commemorazione del Pontefice

L'on. Fantoni commemora i defunti co. di Trento e l'avv. Da Pozzo alla memoria dei quali manda un reverente saluto.

Ricorda quindi il papa Benedetto XV e il suo pontificato, le sue parole di pace e di giustizia per l'inutile strage e formula un augurio per la conferenza di Genova.

Mons. Trinco commemora l'illustre prof. Taramelli decesso il primo aprile e propone l'invio di un telegramma alla famiglia.

Il sindaco Spezzotti a nome della minoranza si associa alle espressioni di rimpianto rivolte alla memoria del co. di Trento, dell'avv. Da Pozzo e del prof. Taramelli.

L'ordine del giorno

Si passa quindi alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno e si approvano numerose deliberazioni d'urgenza prese dalla deput. provinciale fra cui quella relativa al mutuo di 3 milioni per la costruzione delle case a favore dei dipendenti della provincia.

Alle ore 12.30 la seduta è sospesa e rinviata alle ore 14. In questo frattempo all'albergo Italia ha luogo un banchetto di popolari per la consegna della commenda all'on. Fantoni.

La seduta pomeridiana si apre alle ore 14.30 e viene posto in discussione l'oggetto che riguarda i provvedimenti economici temporanei a favore degli impiegati.

CANDOLINI — Il Consiglio provinciale ha già approvato la linea di condotta in merito a questo argomento; scelta con criterio degli impiegati trattamento economico e morale giustamente proporzionato alla loro opera per raggiungere un perfetto funzionamento dell'amministrazione.

Non bisogna far scontare agli impiegati le difficoltà finanziarie che ci travagliano. Difende i diritti e la posizione del personale di amministrazione affermando che devono pagare i contribuenti ma non devono risentirne in alcun modo gli impiegati.

Per gli stradini provinciali saranno stabiliti determinati provvedimenti per il 1922. Difende il diritto della provincia contro l'intervento illegale del governo nei riguardi del trattamento degli impiegati e accenna ad una azione di difesa contro tale ingiustificata ingerenza della autorità statale. Protesta contro la lesione della autonomia provinciale affermando il diritto dell'amministrazione di assegnare come meglio crede gli stipendi ai suoi dipendenti.

Con la riforma della burocrazia il Governo è venuto a riconoscere la bontà di provvedimenti da noi adottati.

Oggi che si parla con tanto fervore di autonomia e di decentramento il governo deve almeno rispettare quelle forme autonomistiche già in uso.

Si scaglia con parole da comizio contro l'autorità dello Stato e rivendica l'autonomia delle amministrazioni provinciali dichiarando che non bisogna tollerare questa sopraffazione ingiusta e illegale.

Accenna al trattamento dei dipendenti che in via transitoria è stato pareggiato a quello dei dipendenti statali.

Conclude augurandosi che questo stato di cose abbia a cessare e afferma che lo Stato deve ricordarsi che esso viene in coda alle amministrazioni provinciali.

Don Masotti si associa alle parole del presidente auspicando alla ribellione di tutte le provincie contro il governo in difesa delle autonomie.

L'on. Piemonte a questo punto ricorda la offensiva patronale per la diminuzione dei salari e per l'aumento delle ore lavorative e invita a riconoscere agli operai gli stessi diritti degli impiegati, che, se questi ultimi avranno per il 1922 il trattamento del 1921, se cioè le condizioni di vita sono per essi immutate, lo sono pure per la classe operaia.

L'on. Piemonte contro le autonomie regionali

In merito alle autonomie e al decentramento amministrativo l'onorevole Piemonte si dichiara assolutamente contrario alle autonomie regionali che minacciano di far risorgere il passato dei piccoli stati indipendenti. E' favorevole alle autonomie degli enti locali.

L'on. Fantoni osserva che si vuol parlare di autonomia amministrativa e non politica.

PIEMONTE Voialtri però siete andati a Venezia a sostenere l'autonomia regionale.

Replica l'avv. Candolini rilevando il fallimento dell'accentramento burocratico e affermando che il benessere amministrativo può derivare solo dalla autonomia.

PIEMONTE. Ritorneremo alla scissione politica!

Questa interruzione solleva commenti e provoca un'altra poco chiara aggiunta dell'avv. Candolini in tema di autonomie locali e regionali.

Si approva l'ordine del giorno.

Per uno stradino

La minoranza muove critiche contro la deputazione invitandola a ritirarsi dalla lite promossa da uno stradino comunale, certo Pugnetti, per conseguire il pagamento di competenze arretrate.

Il Pugnetti è stato licenziato senza essere soddisfatto del suo avere, da ciò anche le vivaci proteste dei consiglieri Cleva e Cella. Il presidente Candolini difende l'operato della deputazione, la minoranza insiste nelle sue proteste e la discussione si protrae per circa mezz'ora.

Contro il povero stradino si elevano i commenti di tutta la maggioranza popolare che approva infine la deliberazione.

Tavagnacco o Adegliacco?

Si chiede il parere sul trasferimento della sede municipale da Tavagnacco ad Adegliacco in comune di Tavagnacco.

SPEZZOTTI osserva che portando in sede consigliare discussioni di questo genere, altre frazioni avanzeranno domande di trasferimento dando molta materia di discussione e molto imbarazzo per le deliberazioni. Chiede quindi la sospensiva su tale oggetto per non incoraggiare appunto tanti e tanti comuni che si crederanno autorizzati a chiedere nuovi trasferimenti.

CANDOLINI è contrario alla sospensiva e per evitare impulsività da parte di comuni è del parere di inviarli a ponderare seriamente prima di chiedere traslochi.

DON MASOTTI propone che il comune di Tavagnacco non abbia la sede nè a Tavagnacco nè ad Adegliacco ma... a metà strada.

BROSADOLA relatore, sostiene la necessità del trasloco del municipio ad Adegliacco.

Replica il sindaco Spezzotti insistendo sulla non urgenza di risolvere la delicatissima questione.

Comunque egli si dichiara contrario a qualsiasi trasferimento.

Si mette ai voti Si astengono Pettoello e Masotti. E' approvato il trasferimento che naturalmente dovrà essere approvato dal Consiglio di Stato.

Per la aggregazione della Borgata Cimano al comune di S. Daniele si approva la sospensiva. Si esprime invece il parere favorevole per la aggregazione della frazione di Vacile al comune di Spilimbergo.

La strada di Preone

Si svolge una mozione Cleva-Cella per un voto del Consiglio perchè venga accolta la domanda di mutuo per il completamento della strada Preone-Valle Chiampon.

Prende la parola il consigliere Cella il quale si intrattiene sulla mozione affermando la importanza della strada nominata e invitando la Provincia ad interessarsene per il completamento dei lavori già iniziati.

Su questo argomento parlano associandosi Piemonte e Frucco.

Candolini ritiene che la Provincia non possa intervenire nella costruzione della strada di Preone.

Prende la parola anche il sindaco Spezzotti il quale difende gli interessi del comune di Preone che è proprio uno di quelli che hanno bisogno di una strada.

La discussione continua per circa un'ora e infine il Consiglio provinciale esprime voto sfavorevole alla mozione con voti 19 contro 12.

Data l'ora tarda — sono le 19 — si rimanda ad altra seduta la parte non discussa dell'interminabile ordine del giorno.

Un incidente

Nel pomeriggio, durante la sospensione della seduta consigliare, il nostro redattore passò dal banco della stampa nelle sale ove negli intervalli si trovavano i signori consiglieri. Nessuno si è mai sognato di proibire ai giornalisti l'entrata in queste sale. Quivi essi possono aver modo di avvicinare consiglieri e deputati per tutte le informazioni e schiarimenti riguardanti le discussioni svolte o da svolgersi in seduta.

Con molta meraviglia, alla ripresa pomeridiana, i giornalisti constatarono che l'accesso da banco della stampa alle sale di riunione era stato chiuso con una corda in seguito ad un ordine del segretario conte di Caporiacco. Non fu fatto caso e il nostro redattore per un'altra entrata raggiunse il luogo di riunione.

Senonchè il segretario in persona gli si fece avanti e dopo avergli chiesto ragione della sua presenza lo invitò ad uscire. Passato il primo istante di vivissimo stupore il nostro collega uscì indignato protestando altamente per l'offesa che veniva recata non soltanto alla sua persona ma bensì a tutta la stampa.

Sottaciamo un altro meschino ordine emanato poco prima dal nominato segretario nei riguardi dei rappresentanti della stampa.

Siamo fermamente convinti che gli ordini e l'atto poco cortese costituiscono un arbitrio del conte di Caporiacco e che mai alcuno dei componenti la Deputazione si sia sognato di ordinare simili divieti.

Poichè il fatto investe il Sodalizio Friulano della Stampa intendiamo portare la nostra protesta in seno allo stesso.

Importanti deliberazioni

della Commissione per la Biblioteca e Museo

Ieri, a palazzo Bartolini, si è radunata la commissione comunale per la Biblioteca e il Museo.

Erano presenti l'assessore prof. Del Piero, il dott. Giuseppe Biasutti, il dott. Enrico Del Torso, il prof. Francesco Musoni, il dott. Enrico Morpurgo, il dott. Antonio Pozzo.

Assisteva il bibliotecario prof. Bongioanni.

In relazione ai voti precedentemente formulati dalla Commissione e di conformità a proposte presentate anche dal prof. Battistella, la Commissione ha deliberato di interessare l'onorevole Giunta Municipale per una sollecita apertura del concorso per il posto di applicato di concetto (vice bibliotecario), nell'intento di affrettare quella razionale sistemazione della istituzione, che è vivamente reclamata dagli studiosi.

Venne deciso di acquistare, alla testè aperta Esposizione di belle arti di Venezia, alcune opere per la Galleria Marangoni in Castello, con i fondi del legato omonimo, affidandone l'incarico a competenti.

La Commissione prendeva poi in esame le condizioni in cui si trova il Museo Civico, sconvolto in seguito all'invasione, e non potuto riordinare se non in parte, nonostante lo zelo del prof. Del Puppo. Rendendosi conto anche dell'importanza assunta dal Museo in seguito a lasciti di benemeriti concittadini, la Commissione ha deliberato di rivolgere all'on. Giunta Municipale le più vive premure per un conveniente assetto delle collezioni artistiche, staccando il Museo dalla Biblioteca e promovendo — fra gli altri provvedimenti — la stampa di una guida illustrativa del Museo, per la cui compilazione è stato proposto il prof. Del Puppo, conoscitore profondo delle cose d'arte in Friuli, alle quali dedica da anni con competenza e disinteresse tutta la sua attività.

Seduta della Commissione Pellagr. Prov.

La commissione Pellagrologica provinciale tenne seduta sabato scorso presso la Deputazione provinciale, presenti: avv. L. Porissutti presidente, ing. Cantarutti, prof. Volpi Ghirardini, dott. Baiardi, dott. Grillo, dott. Parenti, agr. Morelli de Rossi, prof. Marchettano, dott. Faioni.

La Commissione prese notizia come in seguito all'azione svolta dall'ispettore pellagrologico, due fornai di Marano Lagunare ed uno di Carlino siano stati condannati a dieci giorni di reclusione e multa per cattiva confezione del pane.

Sulla relazione del cav. Morelli de Rossi, stabilì la ripartizione del contributo del Ministero di agricoltura per l'esercizio in corso, a favore dei provvedimenti di carattere agrario-pellagrologico, da svolgersi d'accordo con la Cattedra Ambulante di agricoltura.

Deliberò di concedere un sussidio di lire 300 al Forno rurale di Turrida e di lire 400 a favore del Concorso Concimaie razionali, indetto nella Cattedra ambulante di agricoltura, sezione di Udine.

Il dott. Grillo comunicò lo stato attuale delle pratiche per la compilazione della statistica dei pellagrosi poveri e della relazione sull'opera spiegata contro la pellagra in Provincia nell'ultimo decennio, lamentando la negligenza di alcuni Comuni nel dare resoconto dell'azione svolta col sussidio della Commissione, i quali perciò saranno esclusi da ulteriori sussidi.

L'ing. Cantarutti diede notizie sulla organizzazione del VI Congresso pellagrologico italiano (Venezia 29-30 maggio 1922, comunicando le molte adesioni finora pervenute e l'elenco delle relazioni o comunicazioni che saranno presentate al Congresso.

Le salme dei militari morti nell'Alta Slesia

di passaggio per Udine

L'altro ieri, alle ore 17, scortati da soldati e da ufficiali giunsero alla nostra stazione tre carrozzoni contenenti le salme dei nostri militari morti valorosamente nell'Alta Slesia.

Un picchetto armato, rappresentanze di tutti i corpi della guarnigione di Udine e le bandiere seguite da rappresentanti dei combattenti, mutilati e delle Madri e Vedove, resero alle ore 20, gli onori alle salme dei prodi.

Il pubblico, non sappiamo il perchè, fu tenuto completamente all'oscuro di questo arrivo.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 19.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.23 — 15.35 — 16.50 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 16

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore [illegible] 18 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine** ore 11, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenza da Udine 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8 50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.16.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

L'arresto di un geometra

per sequestro di persona e tentata violenza carnale

Il geometra Amoroso Pasquale di anni 38, da Benevento, impiegato presso il locale ufficio del Ministero delle Terre Liberate che ha sede in via Poscolle, è stato ieri tratto in arresto e denunciato per sequestro di una giovane ventenne e per tentata violenza carnale in danno della stessa.

Ecco come avvenne il fatto.

Il geometra Amoroso, tempo fa, ritornava dalla licenza trascorsa a Benevento. Alla stazione di Treviso si incontrò con una giovane ventenne, certa Rean, che stava in attesa del treno che doveva portarla al suo domicilio in Belluno.

Come avviene fra compagni di viaggio i due parlarono del più e del meno e la giovane donna narrò fra l'altro che stava cercando un impiego decoroso a Belluno o anche altrove. Ne approfittò l'Amoroso e prima di separarsi dalla giovane le promise che si sarebbe interessato per cercarle una occupazione e si fece rilasciare l'indirizzo.

Giunto a Udine il geometra lasciò passare qualche giorno e scrisse poi una lettera alla giovane informandola che un posto era pronto presso una nobile famiglia udinese e invitandola a venire senz'altro.

Ieri mattina la Rean giungeva a Udine e si portava all'ufficio del ministero ove chiedeva del suo benefattore. Questi abbandonava il lavoro e accompagnava la giovane donna nella sua camera sita in via Brenari 13. Quivi la rinchiudeva e poscia si allontanava per ritornare verso mezzogiorno. La giovane manifestò la sua sorpresa per l'atteggiamento di lui ma per tutta risposta egli le improvvisò una ardente richiesta d'amore alla quale la Rean si ribellò indignata. Egli allora afferrò la donna tentando di prenderla con la violenza. Non vi riuscì per la disperata difesa di lei che sfuggita alla stretta si precipitò gridando sulla via per dirigersi verso la stazione ove a quel commissario di P. S. denunciò il fatto.

Il geometra Amoroso nel pomeriggio è stato tradotto alle carceri e denunciato per sequestro di persona e tentata violenza carnale.

Carradore e cavalli che precipitano nel Cormor

a S. Caterina

L'altra notte verso le ore 3 il carradore Poletti Francesco che si trova alle dipendenze del signor Luigi Costaperaria, ritornava da Campoformido con un carro trainato da tre cavalli.

Arrivato davanti al ponte di S. Caterina, forse per la mancanza di qualche tratto di sbarramento che da ignoti nella notte sarebbe stato asportato, il convoglio arrivò fino al margine del precipizio e scivolò dalla scarpata a valle della spalla destra da una altezza di circa 12 metri.

La salvezza del Poletti è dovuta appunto all'aversi tenuto molto a destra della strada precipitando a pochi passi dalla interruzione del ponte dove la scarpata presenta una sensibile inclinazione.

Il carradore è rimasto ferito come pure i tre cavalli.

Dopo molti sforzi il Poletti con l'aiuto di altre persone ha potuto uscire dal greto del torrente e portarsi all'ospedale.

LO SFRACELLATO DAL TRENO IDENTIFICATO

Si tratta di suicidio

Ieri mattina venne identificato il cadavere dell'uomo rimasto orribilmente sfracellato, l'altra sera, dal treno proveniente da Palmanova.

E' certo Gio. Batta Zucco, contadino piccolo possidente di Cussignacco, abitante nelle prime case del paese per chi vi si rechi da Udine, con moglie e figli: una, suora di carità non sappiamo in quale ordine.

Il disgraziato, dall'anno della invasione aveva il cervello fuori di posto e spesso esprimeva idee di suicidio. L'altra sera si allontanò da casa alle 21. I famigliari vedendo che alla mezzanotte non era rincasato, lo cercarono per tutto il paese. Quando vennero a conoscenza dell'uomo sfracellato dal treno, con un triste presentimento nell'animo si recarono sul luogo e riconobbero nell'informe cadavere il loro disgraziato padre!

Lo sciopero della fame

NELLE CARCERI DI UDINE

Renato Gregoratti di anni 28, organizzatore socialista di Palazzolo, Giuseppe Benedetti di anni 24, ferroviere, Giovanina Domenico, Gioacchino Moro di anni 39 i fratelli Ettore e Pietro Selvasi e il loro padre Giovanni, detenuti nelle nostre carceri giudiziarie da circa un anno, fino dal primo maggio hanno cominciato lo sciopero della fame.

Durante il periodo elettorale, nella prima domenica di maggio dell'anno scorso, l'avv. F. Linussa giunse a Precenicco in automobile, accompagnato da fascisti. Nella piazza vennero sparati colpi di rivoltella e furono lanciate tre bombe. Un disgraziato ragazzo, certo Alberto Giudice, rifugiatosi in un angolo della piazza, rimase colpito a morte. Nel giorno che seguì questo triste fatto i comunisti tentarono di terrorizzare la popolazione, ma il commissario di P. S. dott. Marotta, arrivato con un plotone di carabinieri, comandati dal tenente Grandis calmò i bollenti spiriti.

Venne fatta una rapida inchiesta, che condusse all'arresto delle persone sopra indicate.

L'inchiesta della P. S. fu rapida ma l'istruttoria giudiziaria invece si allungò... troppo e il processo è ancora di là da venire!

I detenuti, vedendo che non saranno tradotti innanzi alla corte di Assise nemmeno nella prossima sessione che si aprirà il 10 maggio, proclamarono, come scriviamo più sopra, lo sciopero della fame.

Non tutti però sono convinti che questo sciopero sia realmente praticato, anzi si crede che gli scioperanti mangino... in tutta segretezza.

Ad ogni buon conto venne fatto loro sapere che potrebbero venire rinchiusi in un manicomio e sottoposti alla nutrizione artificiale.

Società Alpina Friulana

Mancata l'autorizzazione di usufruire delle autocorriere offerte dalla Società Automobilistica Friulana, si è costretti di modificare il programma della carovana scolastica indetta per domenica 7, come segue.

Ore 5.30 partenza dalla stazione ferroviaria; 6.14 arrivo a Tarcento; 6.30 partenza a piedi per il M. Bernadia; 11 arrivo alla vetta e colazione al sacco; 12.30 ritorno per Sedilis Molinis, Villa Fredda, Tricesimo; 17 arrivo a Tricesimo. Partenza in tram secondo le disposizioni date dalla direzione.

Avvertenze. — Coloro che sono inscritti all'altra gita potranno, se credono ritirarsi con diritto al rimborso.

La tassa di L. 10 rimane invariata salvo poi a restituire la differenza.

Il numero degli iscritti è libero.

Riunione di ferrovieri

Questa sera alle ore 20.30 nella sala delle Pubbliche adunanze di via Treppo — palazzo del Tribunale — si riuniranno gli inscritti al Sindacato Economico Ferrovieri. Son pure invitati ad intervenire i simpatizzanti.

Parlerà il signor Giovanni Perucca, membro della Commissione Interministeriale.

Cantieri-scuola per cementisti

aperti nel Friuli

La Stefani ci comunica:

A cura del Commissario Generale dell'emigrazione sono stati aperti ieri nel Friuli quattro cantieri scuola per la trasformazione di operai non qualificati in cementisti e stuccatori e un altro cantiere scuola è stato aperto a Saletto presso Padova. Nella settimana si inizieranno i lavori anche negli altri cantieri del Veneto e della Calabria che sono stati impiantati per lo stesso scopo dal commissario.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, il prof. A. Bonetto terrà una conferenza sul tema: «L'India e l'Occidente».

Martedì 9 corr. il prof. L. Negri parlerà sulla letteratura provenzale e le origini della lirica italiana.

Trattamento rifiuti postali

Poichè in seguito a recenti disposizioni ministeriali le corrispondenze ordinarie rifiutate, inesitate o folte di corso non vengono più aperte, ma dopo due mesi di giacenza distrutte, si raccomanda a chi ne può avere interesse di apporre all'esterno delle corrispondenze medesime il nome, cognome ed indirizzo di chi spedisce affinchè possano essere restituite ai mittenti quelle che per qualsiasi motivo non è stato possibile recapitare ai destinatari, ed anche perchè non vadano distrutti i valori e i documenti che le corrispondenze stesse possano eventualmente contenere.

Per le nozze d'argento

di S. M. il Re e della Regina

Somma precedente L. 63.001,25, Grillo dott. cav. Umberto 1027; Stringher gr. cr. Bonaldo, Roma 400; Comune di Tresaghis 300; S. E. Ministro della guerra 200; Forzano dott. Giovacchino, Chious 50; Valle arch. Provino 50; Silvestri Antonio 50; Ditta Bisutti Pietro 40; Ditta Morgante e Cattaruzzi 35; Solero dott. Gio. Batt. 20; De Leo dott. Giuseppe 10; Carnielli dott. Adelchi 10.

Insegnanti Scuole

Spiller Emma, S. Pietro al Nat. 529.50; Da Prat e De Zan, Cimolais 69.25; Angeli Arturo, Paluzza 24.75; Boschetti e Angelelli, Rasnano 19; Massone Gio. Batt., S. Odorico 16; Garzoni Luigi, Pagnacco 11; Rossi Giuditta, Vendoglio 10.30; Contoli Clara, Pontebba 9; Trento Elvira, Vendoglio 5.55; Petris Luca, Ragogna 5; Totale L. 65.886,65.

Tassa sul lusso e gli armoniums

La Camera di Commercio comunica che il ministero delle Finanze ha stabilito di consentire che a datare dal 10 maggio 1922 non venga applicata la tassa di bollo sul lusso alle vendite di armoniums a pressione d'aria, ferma restando la tassazione per quelli costruiti con diverso sistema.

Società Carabinieri reali

L'assemblea generale degli ex carabinieri di Udine e provincia è convocata per le ore 14, del 7 corrente mese per deliberare su di un importante ordine del giorno.

La riunione avrà luogo nella sala sociale di viale Trieste n. 72.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina riso e piselli - Baccalà, vitello tonnè e frittura mista.

Sera: Farfalline in brodo - arrosti di vitello e contorno.

CINE EDEN

Oggi si proietterà un lavoro di forti avventure svolte in alta montagna fra i nevai eterni. E' diviso in cinque parti e si intitola **gli Vincitori**. Protagonista il Maciste Americano William Farnum.

Concerto orchestrale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

VOCI DEL PUBBLICO

Reclami degli avventizi

presso l'Intendenza di Finanza

Riceviamo e pubblichiamo

E' oramai assodato che la questione degli stipendi si può paragonare ad una spina destinata a travagliare dolorosamente gli animi dei diversi impiegati che l'Intendenza di Finanza di Udine assunse straordinariamente in servizio pel disbrigo delle pratiche di risarcimento danni guerra.

Infatti l'inconcepibile decreto intend. dell'altro ieri che introduce nuove disposizioni in merito all'orario di ufficio e che modifica di conseguenze i relativi assegni, duramente convince i pochi impiegati ottimisti che nella occasione della tanto discussa riforma generale si lusingavano di veder adottati logici e coscienziosi provvedimenti che i loro più sacrosanti diritti continuano a restare disconosciuti.

Così, mentre da un canto possiamo contemplare il triste quadro della vita di ogni singolo impiegato, con le sue dure necessità e con le sue molteplici esigenze, dall'altro notiamo lo strano rimedio contrapposto dall'Intendenza e rappresentato da una svariatissima serie di stipendi di ogni sapore e valore.

Ci troviamo veramente di fronte ad un caso che non ha precedenti; ad una vera e propria utopia.

Però ciò che più dolorosamente sorprese e mortificò gl impiegati tutti, fu l'intonazione draconiana della circolare intend. che (testuale) «allo scopo di intensificare il servizio dei pagamenti delle indennità danni di guerra portandolo al massimo rendimento, aumenta l'orario di ufficio di un'ora al giorno, fissa il numero delle pratiche che ogni singolo impiegato dovrà sbrigare e minaccia di licenziare quello il cui rendimento venisse ritenuto insufficiente.

Cosicchè gli scriventi si domandano stupefatti Ma con chi mai avrà creduto di aver a che fare il nostro sig. Intendente? per esprimersi con tanta severità?

Che ci abbia proprio ritenuto gente della gleba; persone senza carattere prive di dignità personale?

Se così fosse teniamo a dichiarargli che si è sbagliato aggiungendo anche, per sua norma e regola, che il pessimo sistema delle restrizioni e delle minacce è caduto oramai in disuso persino nelle scuole elementari giacchè venne constatato che dava risultati negativi.

Oh ma non è così, sig. Intendente, che si salvaguardano i diritti dei danneggiati! Non è così, agitando la spada di Damocle o lo spauracchio del licenziamento, che si assicura il profitto ed il rendimento del lavoro presso i dipendenti uffici!

Sappia che noi siamo uomini civili, in massima parte ex-combattenti, che abbiamo ben meritato dalla patria, muniti di regolari titoli di studio, padri di famiglia a cui incombe la responsabilità grave ed il peso di tale mantenimento!

Sappia che noi mettiamo la coscienza nel lavoro che facciamo e che d'altro canto abbiamo anche coscienza della misura con cui Lei rimunera il nostro lavoro!

Sappia infine che noi siamo gli stessi impiegati a cui Lei giorni fa volle stringere la mano ed attribuire il vero merito che il Ministero riconobbe in Lei, accordandole l'ambita onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia, per benemerenze acquisite nel disbrigo delle pratiche di risarcimento!

Ma torniamo all'argomento degli stipendi:

Sig. Intendente, vuol essere così cortese di dirci da qual curioso criterio venne indotto a fissare ai nuovi avventizi l'assegno di L. 75 mensili come rimunerazione dell'ora straordinaria ridotta?

Che a parer suo, proprio nessuno di questi sia meritevole di conseguire la somma che per tale ora di lavoro viene corrisposta agli altri colleghi i quali perciò ricevono la bellezza di 135 e 203 lire mensili?

Se ci risultasse che questi ultimi arrivarono a tali cifre gradualmente, in ordine di anzianità di servizio, noi ancora saremmo disposti al silenzio; ma siccome accade perfettamente il contrario, siccome ci consta che le signorine dattilografe (per fortuna poche in servizio presso l'Intendenza) continuano a percepire uno stipendio ancora maggiore di quello concesso a molti impiegati (straordinario compreso), non possiamo soffocare la parola di protesta suggeritaci dal buon senso.

Un gruppo di impiegati.

VIA GRAZZANO TRASCURATA

Chi ha il piacere di passare per via Grazzano, certamente si domanda se questo popolare rione fa parte o no del Comune di Udine, tale è lo stato cattivo delle strade.

Il selciato completamente rovinato, profondi buchi che obbligano il passante ad una speciale attenzione per non rompersi le gambe, per la quasi totale mancanza di caditoie l'acqua non può entrare nella chiavica e al passaggio di autoveicoli il cittadino si vede regalato di un poco gradito lancio di fango.

Parecchi dei sigilli di acquedotto e di pozzetti di scarico accomodati alla buona contavole, che spesso qualche vandalo porta via.

La piazzetta della Cisterna, proprio in mezzo alla strada, a un pozzetto di scarico cui manca da mesi il sigillo e si è provveduto a coprire con un grosso paracarro.

Per le grondaie, speriamo che il termine fissato dal Comune per le riparazioni abbia ad essere un vero ultimatum.

Domandiamo anche che venga migliorato il servizio di illuminazione, coll'applicazione di lampade come quelle che si è provveduto per via Cussignacco, e in altre vie, forse meno importanti di via Grazzano.

Giriamo questa protesta a chi di competenza, perchè si provveda subito alle riparazioni.

Alcuni abitanti.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.